CRONACA DI PRATO

UN'OTTIMA INIZIATIVA

Corso di cultura economico-commerciale all'Istituto "Sebastiano Nicastro,,

Organizzata dall'Istituto Tecnico commerciale — a indirizzo mercantile — «S. Nicastro» si svolgerà durante l'anno scolastico 1946-47 un corso di conferenze di cultura economico-commerciale per studenti e laureati che si occupano di tali discipline, e per tutte quelle categorie di cittadini che in Prato, centro economico e industriale di prima grandezza, esplicano attività inerenti.

Collaborano a questa iniziativa eminenti professori della facoltà di scienze economiche e commerciali dell'Università di Firenze che svolgeranno i seguenti temi:

Prof. Alberto Bertolino: «Riconversione economica (dallo stato di guerra allo stato di pace)»; prof. Alberto Ceccherelli: «La struttura economico-finanziaria della impresa»; prof. Gaetano Corsani: «1.o, le funzioni dell'attività produttiva e mercantile; 2.o, il reddito e il rischio dell'impresa; 3.o, le origini della scrittura doppia rilevate dalle carte di Francesco di Marco Datini»; prof. Francesco Ferrara: «Problemi giuridici sulle società»; prof. M. Marsili Libelli: «Finanza straordinaria»; professor Jacopo Mazzei: «Il *Full employment;* problemi della disoccupazione»; professor Armando Sapori: «Il pensiero sul lavoro attraverso i secoli: 1.o, dal mondo antico al Cristianesimo; 2.o, da S. Tommaso a Calvini; 3.o, dall'Illuminismo ad oggi».

Le conferenze si terranno nella sede dell'istituto «Nicastro» durante i mesi del corrente anno scolastico, nel giorno indicato con apposito avviso.

(N.d.R.) *Esprimiamo il più vivo compiacimento per questa ottima iniziativa al direttore del «Nicastro», iniziativa che avrà — ne siamo certi — il migliore esito. Illustri cultori di discipline economiche verranno a Prato, cioè in un centro avanti ad ogni altro per intensa operosità ricostruttiva, per porre accanto a questo primato realistico un primato di pensiero e razionalità, offrendo una disamina su argomenti così pieni di interesse attuale ed ampia illustrazione sugli infiniti «perchè» della vita commerciale di ieri, di oggi e domani.*

Considerati questi nobili propositi, non crediamo affatto necessaria l'insistenza per invitare i pratesi tutti che amano migliorare e migliorarsi, a prendere parte a questi corsi.

Nuova sospensione di lavoro degli operai tessili

Anche ieri i lavoratori pratesi dell'industria tessile in segno di solidarietà con i loro colleghi della Manifattura Tessile Fiorentina di Castello, che come è noto sono in sciopero da diversi giorni, hanno sospeso il lavoro per un'ora restando fermi negli stabilimenti. La sospensione ha avuto luogo ovunque e la manifestazione si è svolta ordinatamente, e continuerà anche nei prossimi giorni se non si raggiungerà un accordo.

Gli impiegati non hanno scioperato

Per ieri mattina, come pubblicammo, era stato proclamato lo sciopero degli impiegati ed equiparati tali dell'industria tessile, ma in seguito agli accordi intervenuti fra le organizzazioni interessate tale sciopero non ha avuto più luogo. Ciò nonostante tutti gli impiegati ieri mattina alle ore 8 si sono presentati alla Camera del Lavoro, dove è stato dato loro l'ordine di entrare al lavoro, il che è avvenuto nella più grande disciplina.

Uno sciopero non approvato dalla Camera del Lavoro

Gli operai della società anonima «Il Viarino» nel pomeriggio di ieri, malgrado il parere contrario della locale Camera del Lavoro si sono posti in sciopero, perchè la società stessa non ha concesso loro un aumento salariale del 10 per cento che l'organizzazione operaia non ritiene giusto in rapporto al trattamento usato agli altri lavoratori pratesi.

Servizio d'acqua a pressione ridotta

L'Azienda Comunale dell'Acquedotto comunica che mercoledì 20 corr. sarà iniziato il lavoro di spostamento di un tratto di tubazione all'attraversamento del Rio Allese sulla «Direttissima».

A seconda dell'andamento stagionale si prevede per la esecuzione dei lavori la durata di giorni tre, ossia mercoledì 20, giovedì 21 e venerdì 22 corr.

Durante tali giorni la erogazione dell'acqua sarà fatta a pressione ridotta con la utilizzazione degli impianti di riserva.

Notiziario dell'ANPI

La Sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia comunica:

Corsi professionali. — Si informa che tutti gli iscritti all'Associazione che intendono partecipare a corsi di rieducazione professionale, in via di costituzione, debbono presentarsi d'urgenza al laboratorio comunale di psicotecnica, piazza S. Egidio 32 (ex convento delle Oblate) per riempire le schede notizie.

Concorso — La «Gazzetta Ufficiale» n. 194 del 29 agosto 1946 pubblica il bando di concorso per n. 90 posti di volontario, 51 posti di ruolo di gruppo B degli Uffici provinciali del Tesoro riservato ai sensi del R. D. 6 gennaio 1942 n. 27 e del R. D. L. 26 marzo 1946 n. 141.

Si avverte che il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, scade il 27 novembre p. v.

Le relative documentazioni dovranno essere presentate, o fatte pervenire entro il suddetto termine al Ministero del Tesoro, divisione generale del Tesoro in Roma.

Partigiani sinistrati di guerra o per rappresaglia nazifascista. — Tutti i partigiani che si trovano nelle condizioni di cui sopra sono pregati di presentarsi alla Associazione entro il giorno 25 dalle ore 16 alle 18, per prendere visione della circolare n. 7997 del M. A. P. B. del 20 luglio 1946 e per dare eventualmente notizie dei danni subiti.

Sussidi straordinari — S'informano gli interessati che per il momento e fino a nuovo ordine l'ufficio provinciale di Assistenza post-bellica, ha sospeso i sussidi straordinari.

Il Comitato per le strade costretto a sospendere l'attività?

La soluzione della questione della viabilità, o meglio della sistemazione delle strade del nostro Comune, minaccia di essere rinviata alle calende greche, per la incuria, diciamolo pure, di una parte della cittadinanza e specialmente di coloro che maggiormente dovrebbero sentire il bisogno di riportare le nostre strade ad uno stato possibile.

Il Comitato per la viabilità, ci fa pervenire il seguente ordine del giorno votato nell'adunanza del 15 corr.:

«Udita la relazione finanziaria dell'amministratore Giuseppe Bigagli e quella tecnica esposta dagli ing. Passi e Gatti dell'Ufficio Tecnico Comunale, constatato che i versamenti fino ad oggi pervenuti al Comitato sono insufficienti per il finanziamento dei lavori stradali prestabiliti, richiama tutti coloro che ancora non hanno effettuati i versamenti, oppure contribuito per la realizzazione di questa necessità civica, a compiere il proprio dovere.

«Qualora le contribuzioni non pervenissero in quella misura necessaria, il Comitato si troverà costretto a sospendere ogni attività».

Ci pare che l'ordine del giorno sopra riprodotto non abbia bisogno di grandi commenti, se mai c'è da meravigliarsi come vi siano molti cittadini che non sentono il dovere di contribuire alla ricostruzione ed attendono che dal cielo piova da biblica manna. Vogliamo sperare che il richiamo venga capito da chi di dovere che il Comitato stesso possa continuare, così, la sua benefica attività.

***

Riceviamo dalla «Pro Prato» con preghiera di pubblicazione:

Abbiamo letto sulla cronaca nostrana di un quotidiano una noterella che richiama l'attenzione del Comitato per la viabilità sulle condizioni di Corso Savonarola.

Troviamo giusto questo rilievo, e non mancheremo di insistere su questo suggerimento in seno al Comitato stesso. Però occorre tenr presente lo stato di tutte le nostre strade, particolarmente dell'anello di circolazione che è altrettanto importante quanto Corso Savonarola, anche per il motivo addotto dal nostro concittadino. Ed il Comitato effettivamente ha la migliore volontà di eseguire fedelmente il compito prefissosi anche se arduo.

Ma disgraziatamente le strade non si riassestano fondendo la volontà e la tenacia; come tutte le cose di questo mondo, occorrono dei quattrini e non pochi.

Buona parte della cittadinanza, anzi possiamo dire la maggior parte, non è rimasta sorda all'appello ed ha contribuito tangibilmente dimostrando comprensione e civismo.

Una categoria che si sta facendo onore con i propri contributi, è quella dei commercianti: pochissimi fra loro non hanno sentito questo dovere, ma confidiamo nell'intelligente spirito di emulazione dei colleghi che hanno già versato i loro contributi spontaneamente.

E così ci auguriamo che tutti i cittadini, non esclusa la classe rurale, contribuiscano alla esecuzione di questa opera necessaria ed indilazionabile.

La discussione al C.O.S. su «La famiglia e il divorzio»

Un pubblico assai folto — più folto del solito — ha partecipato alla quarta discussione del C.O.S., sul tema: «La famiglia e il divorzio». E' naturalmente impossibile riferire anche brevemente tutti i ragionamenti fatti e gli argomenti portati da quanti hanno partecipato alla discussione, se si considera che questa si è protratta fino alla mezzanotte e oltre. E' da notare che la maggior parte del pubblico ha seguito la discussione sino in fondo, dimostrando con ciò il proprio interessamento, e che anche quei pochi che se ne sono andati prima della fine — come ciascuno era libero di fare — in genere hanno cominciato ad allontanarsi ad ora già inoltrata. E' anche da segnalare la correttezza e lo spirito di tolleranza con cui si è svolta la discussione, tanto che il rev. Don Fabbri, prendendo la parola dopo diversi oratori, se ne è pubblicamente compiaciuto. Perciò, anche se il C.O.S. non ottenesse altro resultato — e si spera invece che le sue riunioni giovino al reciproco chiarimento delle idee — sarebbe già un bel resultato quello di abituare i cittadini alla libera e serena discussione.

In generale, quanti sono stati favorevoli al divorzio non se ne sono nascosti gli inconvenienti, e l'hanno considerato giusto e necessario solo in casi eccezionali, da stabilire chiaramente dalla legge. Anche quelli che hanno sostenuto l'indissolubilità del matrimonio, non si sono nascoste certe situazioni tristi che ne derivano, ma a loro giudizio il danno per la società sarebbe maggiore se esistesse il divorzio, ed è maggiore in quei paesi ove attualmente esiste. I favorevoli al divorzio d'altra parte hanno quasi tutti tenuto a far notare che esso non sarebbe però obbligatorio, e che i cattolici saranno sempre liberi di non servirsene. In conclusione, tanto gli uni che gli altri hanno ammesso che si era di fronte a due mali dei quali si doveva scegliere il minore, ma per gli uni era minor male il divorzio, per gli altri la indissolubilità del matrimonio. Dei partecipanti alla discussione sono stati favorevoli al divorzio i signori Paoletti, Pesucci, Ciulli, Bellandi, prof. Grassi, Masi, dott. Cappelli, Lenzi, Nocentini, sia pure con varii argomenti e con varietà di esigenze. Sono stati contrari il divorzio il rev. Don Fabbri e il prof. Caiazza.

Alla fine l'assemblea ha scelto a maggioranza il tema per la prossima discussione, che è resultato il seguente: «L'Amministrazione Comunale e la tassa di famiglia».

Abbandona la figlia e pretende 50 mila lire da chi gliela tiene

Di quante miserie deve occuparsi un funzionari di P. S.! E quante carte, che denunziano, appunto, queste miserie, si accatastano sui tavoli degli Uffici dei vari Commissariati. Molte volte sono reclami di nessun valore, querimonie di persone, talora affette da mania di persecuzione, di paranoici, che non trovano sfogo migliore che rivolgersi al Commissariato di P. S. al quale, molte volte si attribuiscono poteri taumaturgici che assolutamente non ha, anche perchè, diciamo la verità, oggi, umanizzandosi, questo funzionario non è più lo spauracchio di una volta: sono spariti i grossi baffoni a matassa, se ne è andato il cipiglio fiero, e insomma, il Commissario è un uomo come un altro che, in generale, non è più prevenuto, come un tempo verso colui che gli sta davanti e non scorge in lui sempre un delinquente. Ma talora vi sono anche casi pietosi, casi che fanno pensare, che l'uomo della legge deve risolvere pazientemente (e molte volte la sua pazienza è messa a dura prova) e deve dirimere controversie dolorose che non sempre hanno il carattere di un vero e proprio reato, ma vi si avvicinano assai. Uno di questi casi è capitato all'Ufficio di P. S. della nostra città proprio in questi giorni.

E' un caso disgraziato che potrebbe essere venato da una nota gentile di amor materno, se tale nota non sembrasse adombrata da un basso calcolo, da uno sporco interesse, dall'intenzione di sfruttare per bassi fini di guadagno una situazione, danneggiando una piccina che ha trovato in una casa di Prato, una sua seconda famiglia, anzi, meglio, ha trovato la sua famiglia, giacchè in precedenza non l'aveva.

Nello scorso febbraio il venditore ambulante Guido Mazzoni, che abita nella nostra città in Via S. Trinita 26, non avendo figli pensò bene di adottare una trovatella e con tale proposito si rivolse all'Ospedale degli Innocenti di Firenze. La piccola sarebbe stata l'angiolo consolatore della famigliuola ed avrebbe avuto ogni riguardo possibile ed immaginabile. In breve furono fatte regolarmente le pratiche necessarie, ed il giorno 8 del suddetto mese il Mazzoni si portò a casa una piccina di 5 anni, a nome Flora Neri, figlia di ignoto, la cui madre, Anna Neri, del Mugello, dopo essersi sgravata, non potendo mantenerla, l'aveva lasciata all'ospedale, senza troppo curarsi di lei nè visitarla, perchè a quanto sappiamo mai la mamma tornò, in cinque anni, a trovare la sua bambina: soltanto ogni tanto faceva chiedere notizie.

La piccola aveva una faccina intelligente, e si affezionò ben presto a coloro che dovevano essere i genitori adottivi, che fin dal principio la vezzeggiarono colmandola di cure e di carezze.

Tutto andò bene fino all'8 dello scorso settembre, quando capitò a Prato la madre della bambina, la quale volle vedere la figlia. Nessuna difficoltà da parte della famiglia Mazzoni, la quale, date le misere condizioni della donna, gli dettero a titolo rimborso viaggio mille lire. La Neri partì soddisfatta; me di lì a quindici giorni ecco che dal Mugello arrivò una missiva con la quale si richiedevano — era il nonno materno della bimba che scriveva — al Mazzoni 1000 lire perchè la Neri aveva necessità di cure mediche e di una visita di uno specialista, ed anche queste mille lire furono inviate. Trascorse un'altra ventina di giorni ed ecco tornare nuovamente la madre, accompagnata dal proprio padre. Nuova visita alla piccola Flora, accoglienza cordiale da parte dei Mazzoni e... nuova richiesta di danaro. Stavolta si chiedono 5000 lire, sempre per necessità di cure mediche. Il Mazzoni fece presente di non essere un ricco e di lavorare per vivere e consegnò altre mille lire, che sia pure con qualche rimostranza vennero prese. Ma la cosa non si fermò qui, perchè giunsero altre richieste di danaro. Tanto che il Mazzoni, in un momento di esasperazione, disse che a questo stillicidio continuo avrebbe preferito, se avesse potuto, dare una certa somma una volta per sempre purchè non se ne parlasse più. Era quello che volevano la Neri e il di lui padre. Infatti sabato scorso la coppia tornò a Prato e tirò il colpo: o consegnare 50.000 lire o restituire la figliola che la madre non aveva autorizzato a consegnare al Mazzoni, quasi che, in quelle condizioni, essa potesse vantare un qualche diritto sulla prole che non aveva esitato ad abbandonare e di cui sino ad allora si era così scarsamente interessata. E qui sorge un dubbio. E' noto che la madre non ha addirittura mezzi di sussistenza neppure per sè, che vive di carità, come potrebbe mantenere la figlioletta? Non sarebbe questa poverina, probabilmente, costretta a chiedere l'elemosina impietosendo i passanti? Essa — la madre — afferma che esige di riavere la figlia, appoggiata in questa esigenza dal padre, perchè potrà esserle d'aiuto. Ma quando? fra 15 anni, forse. E durante questo tempo come potrebbe pensare a dar da mangiare alla figliola?

Comunque la richiesta di 50.000 lire fece allibire il Mazzoni che, con una certa astuzia disse che sarabbe stato anche disposto ad aderirvi, purchè gli fosse rilasciata una dichiarazione. I due non ebbero difficoltà e il Mazzoni, con la scusa di andare da un notaro, gli accompagnò senz'altro al Commissariato di P. S. dove si svolse una scena piuttosto drammatica, fra i due Neri, il Mazzoni e li sottufficiale che si occupò della cosa. Vi furono pianti, corsero parola grosse; ma alla fine il sottufficiale disse ai Neri che se ritenevano id vantare dei diritti e che le cose, al momento in cui la bambina venne affidata al Mazzoni non fossero state fatte in regola, presentassero un esposto al Procuratore della Repubblica, l'unico in questo caso che può decidere sulla controversia; ma che intanto la piccola sarebbe rimasta presso a famiglia Mazzoni, la quale non dovrà essere disturbata con ulteriori richieste di danaro, che non trovano alcuna giustificazione. Nel caso dovrebbe essere il contrario: è al Mazzoni che spetterebbe avere un «quid» per il mantenimento della bambina e non... viceversa. La Neri e suo padre lasciarono l'ufficio del Commissariato punto convinti e il Mazzoni con i suoi familiari, che fino a quel momento aveva trepidato per la sorte della piccola Flora, che egli ormai considera come sua figlia, corse a casa a riabbracciarla, nella speranza che possa restare sempre presso di lui. Quindi tornò con animo più lieto al lavoro, cioè a vendere le caldarroste.

Sembrava una cosa da nulla...

Tale Visconti Anselmo di Giuseppe, di anni 62, abitante a Luicciana in via Cantagallo, il 13 scorso si trovava su un camion quando in seguito ad una buca della strada il veicolo aveva un sobbalzo che faceva perdere l'equilibrio al Visconti gettandolo di sotto. Il camion si fermava e il caduto veniva soccorso da alcuni presenti. Sembrava che non si fosse fatta alcuna lesione. Aveva battuto la testa, ma non vi erano ferite, per cui veniva fatto risalire ed il viaggio continuava.

L'indomani il Visconti accusava un violento dolore di testa, che di giorno in giorno andava aggravandosi dando anche dei disturbi che preoccupavano, per cui l'altra sera veniva chiamato un medico che consigliava il suo immediato ricovero all'ospedale, dove, infatti veniva trasportato.

Il sanitario di guardia, dott. Bertini, gli riscontrava uno stato di agitazione psico-motoria con delirio ed incoscienza in seguito a probabile frattura della base del cranio, nonchè una contusione al vertice, per cui il poveretto, le cui condizioni sono assai gravi, veniva ricoverato in infermeria con prognosi riservata.

TEATRI E SPETTACOLI

Le ultime recite di Niccòli al Metastasio

Sabato e domenica il cav. uff. Raffaello Niccòli ha dato al nostro Massimo le sue ultime rappresentazioni. Sabato sera, davanti ad un pubblico scarso è stata rappresentata «La bon'anima» di Ugo Palmerini con vivo successo.

Domenica si sono avute due rappresentazioni; di giorno gli spassosissimi tre atti de «Lo zio d'America» di Nando Vitali hanno provocato unanimi risate, e di sera «... E chi vive si dà pace» di Augusto Novelli, ha ancora interessato il numeroso pubblico che ha decretato un altro bel successo al nostro ottimo attore ed ai suoi compagni.

La seconda rappresentazione della Compagnia di Pablo Mayro

Stasera al Metastasio avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione della rivista «Donne, uomini e fatti del giorno» data dalla Compagnia di Pablo Mayro con il comico D'Ambrosio, la «soubrette» Tatiana Petrwna, il cantante Valdemaro e la celebre orchestra dello stesso Pablo Mayro.

Il concerto pro Ospedale

Nel salone «Apollo» l'altra sera ebbe luogo l'annunziato concerto a beneficio del nostro ospedale ed alla bella serata parteciparono, vivamente applauditi, il tenore Vincenzo Guerrieri, il soprano Lelia Gemelli e la pianista Lyda Magni.

Molto bene l'accompagnamento del M.o Ivo Castagnoli. Tutti gli esecutori furono festeggiatissimi.

«Il gatto in cantina» alla Guido Monaco

La Compagnia di Pietro Majonchi, che domenica sera ha agito sul palcoscenico della Società Corale «Guido Monaco», ci ha dato una buona esecuzione de «Il gatto in cantina» di Nando Vitali con musiche del m.o Salvatore Allegra. Il folto pubblico ha decretato un bel successo alla Compagnia. Bene l'orchestra diretta dal M.o Riccardo Morbidelli.

Il concerto del Circolo Mandolinistico

Una bella serata è stata quella organizzata nel teatro della «G. Monaco» dal nostro Circolo Mandolinistico, che ha dato il suo secondo concerto, concretatosi in un nuovo clamoroso successo.

Il programma era quanto mai variato ed ha pienamente soddisfatto il pubblico accorso in buon numero malgrado la pessima stagione.

L'orchestra a plettro, così bene diretta dal M.o Brunetto Bardazzi, è stata assai apprezzata per le sue belle interpretazioni.

Molti applausi hanno avuto anche i cantanti Otello Andreini, Umberto Guasti e Renzo Papini, nonchè le signorine Nella Ballerini, Fiorenza d'Alba, ecc.

Molto bene il basso Enrico Bonacchi nel suo repertorio di brani d'opera cantati con bella voce e con molta precisione ed ammirato il giovane fisarmonicista Giuseppe Castagnoli, che si è dimostrato un vero virtuoso di tale strumento suscitando vivo entusiasmo. Graziosa e ricca di brio come sempre la piccola Ilaria Becheri.

Ferito da un pezzo di ferro

Un incidente capitava al meccanico Conti Ferdinando di Gelindo, di anni 20, il quale lavorava presso l'officina della ditta Gironi e Gattai. Egli picchiando con una mazza sopra un pezzo di ferro, ad un tratto il ferro saltava ed andava a colpire il giovane operaio alla bocca, producendogli una piccola ferita al labbro, con sublussazione del primo inciviso superiore sinistro. Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale veniva curato dal dott. Livatino, che lo dichiarava guaribile in giorni 6 s. c.

Una caduta

Il settanticinquenne Bindi Bindo fu Oreste, abitante nella nostra città, in via Sassoli 2, domenica mattina, mentre si trovava nella propria abitazione scivolava e cadeva al suolo fratturandosi l'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale, veniva curato dal sanitario di guardia dott. Livatino che lo giudicava guaribile in 30 giorni s. c.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

Un portafogli; una pezza di stoffa grezza; un fazzoletto con denari; un borsellino di stoffa con denari; una bicicletta da uomo; una coperta; denaro; matasse di lana filata; una cappa da donna.

Notiziario sportivo

Campionato di 1.a divisione

Il calendario delle partite nelle prime due giornate

La Lega regionale toscana della F.I.G.C. comunica:

CAMPIONATO DI I DIVISIONE

OMOLOGAZIONI CAMPI DI GIOCO — Esaminate le operazioni di collaudo dei campi di gioco si deliberano le seguenti omologazioni: S. S. Limite sull'Arno; S. S. Barbaricina; S. C. Audace, Portoferraio; S. S. Fortis Juventus, Borgo S. Lorenzo; S. S. Visignano; S. S. Urbino; Taccola, Uliveto Terme; U. S. San Prospero; A. C. Certaldo; S. S. Juventus, Tavola; M. G. C. «G. Martini», Poggio a Caiano.

SOCIETA' ESCLUSE DAL CAMPIONATO — A seguito dell'esito negativo dei collaudi dei campi di gioco del G. S. Nevilio Casarosa di Fornacette e dell'A. C. Quarrata si delibera l'esclusione dal campionato di entrambe le Società.

VARIAZIONI GIRONI — Si accolgono le domande dell'U. S. San Romano (Pisa) e del G. S. Rifredi e si deliberano le seguenti variazioni di girone:

a) l'U. S. San Romano dal girone B a quello C;

b) il G. S. Rifredi dal girone C al girone D.

CALENDARIO — Mentre si fa riserva di pubblicare con prossimo comunicato l'intero calendario del Campionato, si precisano intanto le gare che dovranno essere disputate nelle prime due giornate del 24 corrente e 1.o dicembre p. v.:

Girone A — 1.a giornata: Vada-Ardenza; S. Donato-Follonica; Massa Marittima-Ribolla; Audace Portoferraio-Gavorrano; S. Vincenzo-Castiglioncello, riposa Antignano; 2.a giornata: Ardenza-Follonica; Ribolla-San Donato; Audace Portoferraio-Massa Marittima; Gavorrano-Castiglioncello; Antignano-San Vincenzo, riposa Vada.

Girone B — 1.a giornata: Castelfiorentino-San Frediano a Settimo; Volterrana-Scintilla R.; Collesalvetti-Montelupo; San Prospero-S. Maria a Monte; Visignano-Barbaricina; Uliveto Terme-Perignano; Certaldo-Forcoli; 2.a giornata: San Frediano a Settimo-Forcoli; Scintilla R.-Castelfiorentino; Montelupo-Volterrana; S. Maria a Monte-Collesalvetti; Barbaricina-San Prospero; Perignano-Visignano; Certaldo-Uliveto Terme.

Girone C — 1.a giornata: Pescia-San Romano; Margine Coperta, Lastrense; Poggio a Caiano-Tavola; Chiesina Uzzanese-Limite; Borgo a Buggiano-Ponte Buggianese, riposa Casalguidi; 2.a giornata: Ponte Buggianese-San Romano; Pescia-Margine Coperta; Lastrense-Poggio a Caiano; Casalguidi-Chiesina Uzzanese; Limite-Borgo a Buggiano, riposa Tavola.

Girone D — 1.a giornata: Assi-Libertas Firenze; Rapid Peretola-Borgo San Lorenzo; Incisa-San Sepolcro; Gioventù Nuova Arezzo-Figlinese; Pontassieve-Castiglion Fiorentino; Rifredi-Luna, riposa Alfa; 2.a giornata: Rapid Peretola-Libertas Firenze; Borgo San Lorenzo-Incisa; San Sepolcro-Gioventù Nuova Arezzo; Castiglion Fiorentino-Figlinese; Rifredi-Pontassieve; Alfa-Rufina, riposa Assi.

REVOCA PUNIZIONI — A seguito di chiarimenti fornitici dalla S. S. Margine Coperta, si delibera di annullare il provvedimento preso a suo carico e di cui il Comunicato straordinario del 9 corrente.

CRONACA FIORENTINA

Precipita da un autotreno e muore poco dopo

Una mortale sciagura si è avuta nei pressi di Pontassieve e precisamente in località «Il Gobbo», dove transitava l'altro ieri alle 17,30 l'autotreno targato FI 30914 guidato da Dino Cerrestelli, di Egidio, da Sesto Fiorentino, che veniva verso la nostra città. Sopra un carico di legname ch'era a bordo dell'automezzo, aveva preso posto certo Tullio Mariotti, di Attilio, abitante a Vernio. Ad un tratto al guidatore dell'autotreno venivano fatte segnalazioni di arrestare ed egli veniva a conoscenza che, poco prima, ad una curva, il Mariotti, il quale forse mal si reggeva sulla sommità del carico, era precipitato a terra. La grave caduta del disgraziato rivelava subito conseguenze letali. Egli infatti decedeva poco dopo nella sede del pronto soccorso di Pontassieve per la frattura della base cranica. I carabinieri, informati del fatto, hanno escluso la responsabilità del Cerrestelli.

Il cadavere di un vecchio trovato nella Greve

Domenica scorsa nella Greve, è stata fatta una macabra scoperta dal quarantottenne Gino Taddei, fu Scipione, da Tavarnelle Val di Pesa. Egli vide ad un tratto affiorare dalle acque torbide del torrente nei pressi degli «Scopeti» il corpo di un vecchio. Adoperatosi per trarlo a riva nonostante la corrente impetuosa, ne constatava la morte dovuta ad annegamento. Si tratta di Alfredo Baglioni fu Eugenio, di 79 anni, che probabilmente era caduto in prossimità del fiume ed era stato quindi facile preda dei flutti. Una rapida inchiesta dei carabinieri del posto ha confermato questa supposizione.

Il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello

Domenica hanno avuto luogo alla Corte d'Appello di Firenze le libere elezioni del Consiglio giudiziario per la giurisdizione della Corte di Appello di Firenze, alle quali hanno preso parte tutti i magistrati della Corte d'Appello, dei Tribunali e delle Preture della giurisdizione. Nel passato le nomine erano fatte per decreto ministeriale. Sono stati eletti quali consiglieri effettivi: Volpe dott. Francesco, Borrelli dott. Manlio e Notarbartolo dott. Giuseppe; a membri supplenti Rossi dott. Ulderigo e Piccini dott. Antonio. Fanno parte di diritto il primo presidente della Corte di Appello Vincenzo Galizia e il Procuratore Generale Meloni.

LA RADIO

(Martedì, 19 novembre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 15, 20, 23, 23.45: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Quintetto «Millepiedi»; 13.15: «Serenate sull'Arno»; 13.40: Musica jazz; 13.58: «Ascoltate questa sera...»; 14: «Radio Sport»; 14.05: Intervista con Padre Santilli; 14.20: Finestra sul mondo; 14.35: Orchestra Radio Bari; 16.30: Dal Cappellone degli Spagnoli di Firenze: Concerto corale diretto dal M.o Marcello Rinaldi; 17: Concerto del violinista Marcello Formentini; 17.30: Musica operistica; 18.30: Il programma dei piccoli: «Lucignolo»; 19.15: Università via radio da Nuova York; 19.30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 20.35: «Musiche e profumi»; 21: L'Italia com'è «Da Bari a Taranto»; 21.30: «Dove nasce la musica»; 22.10: Diego Fabbri: «Conseguenze di un discorso»; 22.30: Selezione d'operette; 23.10: Cronaca dell'assegnazione del «Premio Vendemmia».

Borsa di Firenze

Buoni Tesoro 5% 1948 98.75, idem 1949 97.10, idem 1950 I 96.90, idem 1950 II 96.85, idem 1950 III 97.20, idem 1950 IV 98.75, idem 1951 96.75, idem 4% 1951 91.10, idem 5% 1951 (ex 4%) 96.80; Rendita 3.50% 83.50, idem 5% 93.05; Redimibile 3.50% 80.05; Immobiliare 5% 92; Iri Ferro 530; Iri Ferro optate 485; Iri Mare 513; Iri 4.50% 460; Elfer 486; Opere Pubbliche 5% 453; I.M.I. 5% 7.a emissione 964; FF. Meridionali 4680; La Centrale 4720; Fond. Incendio 1750; Fond. Vita 2445; Teti A 1953; Teti B. 2150; Snia Viscosa 6700; Siele 1905; Monteamiata 1785; Montecatini 478; Magona 3010; Ilva 380; Terni 640; Veraci 2270; Meccaniche Arezzo 149; Pignone 268; Adriatica 865; Biondi 1438; Zuccheri Romani 1090; Birra Whurer 120; Pegna 170; Edificatrice 1420; Carta 1400; Fiat 4000; Valdarno 2375. Dollaro 589; Sterlina 1710.

Saggezza dell'umorismo

Un umorista affermava che la vera «libertà» dei cittadini è quella che la parola stessa definisce con la sua etimologia, giacchè, secondo lui, il latino «LIBERTAS» viene da «LIBER TAS», ossia «libero da ogni tassa».

L'allegra spiegazione non è filologicamente troppo esatta, ma essa contiene nondimeno una gran dose di saggezza amministrativa. E' infatti «libero» quel popolo cui il Governo chiede il minimo di sacrificio individuale per ottenere il massimo del benessere collettivo (che è poi anche fonte di quello individuale).

A questo criterio deve ispirarsi ogni branca della organizzazione sociale in un paese «libero».

Il congegno del Prestito della Ricostruzione riesce ad armonizzare la ridanciana etimologia di LIBERTAS con la ineluttabile realtà economica: esso libera il sottoscrittore da imposte presenti e future, e destina il denaro sottoscritto a quella «circolazione» che produrrà il benessere collettivo, senza il quale non è possibile il benessere individuale: limita il sacrificio ed amplia il rendimento.

I soci della Vetreria NARDI e C. di Montelupo Fiorentino partecipano con vivo dolore la morte del

N. H. Cav.

Carlo Nardi

loro socio accomandatario fino dalla fondazione.

Montelupo Fiorentino, 18 nov. 1946.

I dirigenti, impiegati e operai della Vetreria NARDI e C. di Montelupo Fiorentino partecipano con dolore la morte del

N. H. Cav.

Carlo Nardi

socio accomandatario della Società fino dalla fondazione.

Montelupo Fiorentino, 18 nov. 1946.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per l'affettuosa manifestazione tributata alla memoria di

Paolo Farina Cini

la Famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che parteciparono alla funzione funebre, gli Enti rappresentati ed in particolare l'Associazione degli Alpini e quanti altri hanno espresso in qualsiasi forma il loro cordoglio.